

L'Università del futuro: quando tradizione e nuove tecnologie s'incontrano



Un nuovo modo di far evolvere le università tradizionali verso una società globalizzata e interconnessa: è il tema affrontato nel libro “L'Università nel XXI secolo. Tra tradizione e innovazione” di Maria Amata Garito, edito da McGraw-Hill Education.

Internet con le sue luci ed ombre è il più grande spazio pubblico che mai il mondo abbia avuto, connette il pensiero umano a livello globale e ciò richiede un nuovo modello educativo e quindi anche un nuovo modello di università. Dall'analisi storica dei modelli di università dal Medioevo a oggi, nel libro si evidenzia come l'università del XXI secolo è a un bivio tra l'atrofia ed il rinascimento, il ristagno e il rinnovamento. In quasi tutto il mondo oggi si dibatte sul fatto che l'università tradizionale non riesca più a soddisfare i bisogni di una società globalizzata e interconnessa. È in atto uno scontro generazionale di enorme portata: i nativi digitali, la nuova generazione di studenti, mette in discussione il modello di università tradizionale. Il XXI secolo richiede di reinventare questo modello, la sua trasformazione non è più una scelta, ma una necessità improrogabile. La creazione di un network globale per l'istruzione superiore in cui docenti e studenti di diverse parti del mondo partecipano alla costruzione collaborativa del sapere non è più un'utopia e può portare alle università una nuova forma di vitalità facendole diventare protagoniste dell'economia globale.

Nel libro trova spazio anche la descrizione di due nuovi modelli di università: quello rappresentato dal Consorzio NETTUNO e quello dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, di cui l'autrice è Presidente e Rettore. Entrambi i modelli hanno anticipato il futuro creando una rete tecnologica e di intelligenze che senza più limiti di spazio, di tempo e di luogo sviluppano insieme sapere e conoscenze. È da un nuovo modello di università che si deve infatti partire per costruire il futuro. Questo libro, dunque, non rappresenta solo il punto di arrivo della lunga attività di ricerca scientifica di Maria Amata Garito, ma individua un nuovo modo di far evolvere le università tradizionali per collegarle ai bisogni reali della nostra società globalizzata e interconnessa.

La storia di Uninettuno, nel suo concreto e nei suoi limiti, dimostra che le nuove tecnologie telematiche, o sarebbe meglio dire le psicotecnologie, non sono più rivolte a potenziare solo la forza fisica dell'uomo, ma costituiscono un'estensione della nostra mente, sono le nostre memorie esterne. I cambiamenti che vengono attuati nelle forme di comunicazione attraverso i media producono cambiamenti anche nel modo di pensare e incidono profondamente sullo sviluppo psicologico, morale e sociale delle persone, sulla struttura e sul funzionamento della società, sugli scambi tra culture, sulla percezione della realtà, sulle idee, sulle ideologie e determinano i nuovi valori su cui si basa la nuova società tecnologica.

Biografia autore

Maria Amata Garito, Professore ordinario di psico-tecnologie, Presidente e Rettore dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. Nel 1992, insieme all'allora ministro dell'Università e della Ricerca A. Ruberti, ha ideato e diretto la prima università a distanza Italiana, il Consorzio NETTUNO. Ha coordinato e partecipato a oltre 50 progetti di ricerca internazionali che le hanno consentito di creare un nuovo modello organizzativo e psicopedagogico applicato all'Università UNINETTUNO. Per l'UNESCO ha progettato l'ARABA OPEN UNIVERSITY nel Kuwait. Ha ideato e diretto l'unica televisione Europea della Conoscenza RAI NETTUNO SAT, che trasmette 24 ore su 24 lezioni accademiche in 5 lingue. Ha ottenuto numerosi premi internazionali tra cui l'International E-learning Award Academic Division assegnato da IELA – International E-Learning Association. Autrice di numerose pubblicazioni anche su importanti riviste internazionali.